BOLLETTINO SALESIANO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI CULTURA RELIGIOSA

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

A. XCVIII. N. 20 • OTTOBRE 1974 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

SE TORNASSE DON BOSCO...

Volerci più bene!

Ho ancora bene impressa nella mente l'espressione di gioia di una coppia di coniugi, tutti e due Cooperatori, di ritorno da un incontro della Famiglia Salesiana. Erano veramente soddisfatti... « Che calore di famiglia, che clima di amore sincero! Questo è spirito salesiano... ».

Ma non si fermarono qui. « In tutti i centri dovrebbe essere così; ci si dovrebbe amare di più e vivere come in una famiglia. Se tornasse Don Bosco, chi sa se sarebbe contento di noi Cooperatori... ». Il discorso, poi, si fece più concreto e vennero fuori dei particolari tutt'altro che edificanti.

È vero, Don Bosco era persuaso che la forza dell'Unione Cooperatori era... nell'unione *dei* Cooperatori. Ma quale unione?

Era l'anno 1879, marzo per l'esattezza, e volle parlare ai Cooperatori scrivendo sul *Bollettino* di quel mese queste parole:

« *... Sì, ripetiamolo altamente: grande è la forza dell'Unione. Cooperatori e Cooperatrici, membri quali siamo di una stessa famiglia, promuoviamo questa unione tra noi,... per resistere da forti a tutte le prove, superare tutti gli ostacoli, e raggiungere il fine di giovare al buon costume ed al civile consorzio. Il vincolo della nostra concordia sia l'amore. Amiamoci come fratelli e sorelle in Gesù Cristo... Amiamoci col pregare a vicenda gli uni per gli altri, col consigliarci, col difenderci, coll'infervorarci nel servizio di Dio e nel procurare la salute delle anime. Oh! si possa ripetere di noi tutto quello che dicevasi già dei primi fedeli: Vedete come si amano! Ma per pietà, non entri mai nelle nostre file l'invidia e la gelosia, due dissolventi di qualsiasi unione, due basse passioni... Se siamo in grado di far del bene, facciamolo di cuore; se no, mostriamoci contenti che il bene si faccia dagli altri, ed aiutiamoli almeno colle parole, se non possiamo colla mano. Così operando faremo regnare tra noi l'unione e la pace; con queste la nostra Congregazione si farà ognor più benefica e forte, perché Dio la feconderà colla pioggia delle sue benedizioni, e la sosterrà col braccio della sua onnipotenza* ».

Parole di un Santo, parole di un secolo fa. Ma sempre attuali.

Il lamento dei coniugi di cui sopra, fortunatamente non può estendersi a tutti i nostri centri. Ma esiste il pericolo che la nostra caratteristica venga meno e non regni tra noi l'amore vero a cui il Fondatore tanto teneva. Dobbiamo allora difenderci a tutti i costi e cooperare con ogni mezzo per crescere nella carità vicendevole. Ma come, in concreto?

Vi sono dei modi semplici ma importantissimi:

— *conoscersi di più e meglio*
— *prestare molta attenzione all'altro* (gioie e dolori...)
— *collaborare e sostenersi a vicenda*
— *pregare l'un per l'altro.*

E poi, che *l'incontro mensile sia sempre una vera festa di famiglia, nella quale Don Bosco, se vi partecipasse, potrebbe dire soddisfatto: « Qui tra voi mi trovo bene! ».*

T. A.

In questo numero, tra l'altro:

TUTTO SUL PROSSIMO CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI CC. (1-4 nov.)

CONVEGNI DELEGATI E DELEGATE LOCALI, **per lo studio del Nuovo Regolamento.**

Già si è svolto quello di Costabissara (Vicenza) e sta per iniziare quello di Valmadonna (AL).

La riuscita è sempre in proporzione della preparazione remota. E prepararsi è indice di serietà, segno di rispetto agli altri, mezzo per utilizzare il tempo del Convegno, sempre scarso.

(In proposito si rilegga quanto è riportato nel numero precedente: norme, temi, indicazioni logistiche...).

IL TESTO DEL NUOVO REGOLAMENTO **è stato consegnato, secondo le modalità a suo tempo fissate, anche nel tuo Centro? È stato fatto pervenire ai Cooperatori che sono impediti di frequentare gli incontri (malati, vecchi, isolati...), ai parroci, al Vescovo diocesano e a quanti altri può interessare?**

TEMA DI STUDIO NEI RITIRI MENSILI

Ricordiamo ancora: nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, lettura comunitaria e commentata del testo del Nuovo Regolamento.

Nei mesi successivi si dovrà trattare il tema annuale: « *La vita Spirituale del Cooperatore* », seguendo la pubblicazione che sarà prossimamente offerta ai Centri.

NUOVI DELEGATI tra noi

L'avvicendamento normale delle Comunità salesiane fa sì che molti delegati siano sostituiti di anno in anno. I Centri si aprono ad accogliere quei confratelli che il Regolamento chiama « animatori spirituali e responsabili della formazione dei cooperatori, testimoni e garanti dello spirito e della missione salesiana », e mostra riconoscenza profonda a chi lascia l'importante incarico.

Anche due delegati ispettoriali sono stati sostituiti, con loro e nostro rincrescimento: *Don Ambrogio Sala*, dell'ispettoria centrale, particolarmente benemerito per l'apporto decisivo e sostanzioso dato alla costituzione e alla crescita di nuclei di GG. CC. nel Piemonte; *Don Paolo Natali*, dell'ispettoria Ligure-Toscana, che ha reso più credibile, con la sua opera di studioso, la nostra associazione. Noi dobbiamo molto a loro e li considereremo sempre « a disposizione » dei CC., come essi stessi affermano. A sostituirli sono stati chiamati *Don Mario SCOSCINI* (Toscana) e *Don Tarcisio FAORO* (Liguria).

SPAGNA:
IL 1° CONVEGNO NAZIONALE DI GIOVANI COOPERATORI

Un'esperienza positiva: i giovani CC. chiariscono dubbi e raddrizzano idee

In occasione del triduo pasquale, 11, 12, 13 aprile, si ebbe, a Madrid, un incontro di cooperatori, la cui età oscillava tra i 16 ed i 25 anni. Insieme ad essi erano pure altri giovani della stessa età, aspiranti cooperatori. L'esperienza superò le attese e dissipò molti timori. Lo scopo del convegno era molteplice: celebrare la Pasqua, pianificazione in prospettiva storica dei « perché » i giovani devono entrare nel piano liberatore di Dio, realizzato da Cristo e continuato dalla Chiesa; esporre il progetto di vita evangelica che si chiama « cooperatore salesiano ». Si voleva pure provare fin dove sono fondate le teorie di alcuni membri della famiglia salesiana i quali affermano che i giovani respingono o, almeno, sono esitanti di fronte al nome di cooperatore; che non accettano strutture associative; che non è possibile parlar loro direttamente di cooperatore né è possibile offrirgli di esserlo, se, prima, progressivamente, non vengono evangelizzati nell'impegno di vita cristiana, per poi orientarli verso la cooperazione salesiana. (Questo sistema lo si potrebbe chiamare di « burla », o « politica del timore ». Paura di dire le cose chiaramente fin dall'inizio. Timore che essere cooperatore sia qualcosa che non valga la pena di esserlo).

L'esperienza fatta con una settantina di giovani ci ha dimostrato l'infondatezza di queste teorie. Questi giovani hanno accettato, ammirato ed applaudito il progetto di vita che riceve il nome di cooperatore salesiano.

(Dal "Bollettino Salesiano per dirigenti" di Spagna - Maggio '74)

GIOVANI COOPERATORI: IV CONVEGNO NAZIONALE

(1-4 novembre 1974)

IL PERCHÉ DEL CONVEGNO

I Giovani Cooperatori Salesiani, dopo alcuni anni di cammino carico di speranze e di prospettive, ma incerto come ogni iniziare, sentono il bisogno di operare una svolta nel loro modo di essere. Non viene messa in discussione la missione giovanile e popolare e lo spirito del Fondatore. Si tratta invece di impegnarsi di più e con più decisione; di dire basta a una presenza debole nel mondo giovanile, di partecipare anche noi a trasformare la società da ingiusta a giusta. Insomma bisogna *convertirsi veramente* per partecipare con la Chiesa, con Don Bosco, all'opera, affascinante e impegnativa, di *liberazione degli oppressi*.

GLI OBIETTIVI

Li abbiamo presenti quasi per una intuizione personale. Dovranno essere però individuati meglio, soprattutto quelli a livello personale. Comunque si possono indicare così:

Raggiungere chiarezza di idee su

— cosa è e cosa comporta una vera «conversione»;

— cosa è e cosa comporta una vera opera di «liberazione» degli altri (particolarmente, nel nostro caso, della gioventù bisognosa).

***Dimostrare* che l'impegno politico autentico, è conseguenza di una vera conversione, e quindi che l'essere cristiano, e l'essere cooperatore, comporta necessariamente questo impegno.**

***Individuare* una «nostra» linea di impegno politico che eviti ai gruppi di farsi catturare o strumentalizzare.**

***Revisionare alcuni aspetti della vita* dei nostri gruppi: vita di Grazia e quindi di preghiera; sensibilità al fatto «peccato»; modo di vivere in casa e nella società (da ricchi, da borghesi o da poveri?).**

***Assumere alcuni impegni concreti* (non dovrebbe mancare, tra l'altro, una riflessione su una nostra presenza nel Laicato missionario).**

TEMA E ITER DEL CONVEGNO

Il Convegno discuterà il tema: «*CONVERSIONE - LIBERAZIONE - Una revisione per un maggiore impegno, nella missione giovanile e popolare*».

È previsto questo iter:

***1° Novembre* - In serata arrivo (facoltativo). - Serata di amicizia e di preghiera. - *Incontro animatori* del Convegno e dei Gruppi di studio.**

***2 Novembre* - Inizio dei lavori con una «*denuncia*» della nostra situazione di non convertiti e della oppressione di cui è vittima la gioventù in Italia. Seguirà la *Conferenza* sul tema unico per tutto il convegno (Don Michele MOUILLARD, ispettore salesiano della Francia-sud).**

Pomeriggio - Gruppi di studio - Liturgia.

3 Novembre - Testimonianze.

Ripresa dei *gruppi di studio* e discussione delle relazioni.

Gruppi per scambio esperienze.

***Liturgia Eucaristica* (offertorio caritativo - Cerimonia dell'Impegno - Presiede il *Rettor Maggiore*).**

(Per tutto il pomeriggio saranno presenti anche i partecipanti alla «settimana europea di studio sul Cooperatore» che si svolgerà contemporaneamente a Roma).

***4 Novembre - Liturgia Eucaristica - Assemblea conclusiva:* Comunicazioni - Impegni assunti - Votazioni - Ore 14 *Partenza*.**

QUALCHE PAROLA SULLO STILE DI VITA DEL CONVEGNO

Grande *spirito di preghiera* e vivo senso della *amicizia*.

Ampia libertà di parola.

***Concretezza - Disponibilità* - Spirito di *adattamento* e di risparmio. (Nel programma diramato si legge tra l'altro: Abbi l'ambizione di autofinanziarti. Non chiedere né al Centro né ai tuoi. Risparmia sul fumo e su cose non necessarie. Va a lavorare: con 8 giorni di vendemmia o di altri lavori, sei a posto).**

INDICAZIONI

***Sede: Grottaferrata* (Roma) - Suore Francescane Missionarie - Via Anagnina, 14 - (Pullman alle 18 del 1° Novembre e alle 7,30 del 2, da Via Marsala, 42 - Roma).**

***Chi partecipa al Convegno:* soltanto GG. CC. già tali, cioè regolarmente iscritti, e quei giovani che hanno già inoltrato domanda per esserlo.**

La *preparazione* remota è facilitata da un *sussidio* curato per l'occasione. Ogni partecipante non mancherà poi di studiare i testi che in esso sono stati indicati, particolarmente il Nuovo Regolamento CC.

***Iscrizione:* Presso il proprio centro, con l'apposito modulo. I Centri invieranno poi i moduli al Cons. ispett.**

***Quota:* L. 15.000 più L. 1.000 di iscrizione, da inviarsi con la domanda. (È comprensiva della pensione completa dal 1° novembre, dei servizi pullman, dei sussidi e delle spese di organizzazione).**

Per coloro che inizieranno il 2 mattino, la quota è ridotta a L. 13.500 (più L. 1.000 d'iscrizione).

Una pubblicazione indispensabile:

IL COMMENTO AL NUOVO REGOLAMENTO

Alla fine di settembre è stato pubblicato il commento al Nuovo Regolamento (NR). È un sussidio tempestivo e indispensabile per dirigenti, per delegati e delegate e per la più vasta cerchia di Cooperatori e di altri membri della Famiglia Salesiana.

Durante la consultazione del 1973 sulla « bozza di NR », da molte parti era emerso il desiderio che il NR fosse sobrio e conciso e che la spiegazione dei suoi contenuti teologici, spirituali, salesiani venisse fatta in un apposito commento. Venne pure avanzata la richiesta che i contributi, le osservazioni e gli emendamenti, frutto di un vasto e delicato lavoro di circa due anni, venisse portato a conoscenza e debitamente valorizzato anche in vista delle eventuali modifiche da proporre al previsto Convegno internazionale del 1976.

Per venir incontro a queste proposte ed urgenze, Don Giovanni Raineri pregò Don Mario Midali, collaboratore esperto del suo dicastero, di stendere un commento al NR, che è risultato diviso in *due volumetti*.

Il *primo* espone brevemente la storia del NR e riporta quattro progetti susseguitisi dal gennaio 1973 fino a quello definitivo dell'aprile 1974. È una ricca documentazione che testimonia del vasto contributo offerto dai Cooperatori del mondo alla redazione del loro NR, assieme all'apporto delle due commissioni internazionali e al lavoro delicato del Consiglio Superiore dei Salesiani. È una storia breve, avvincente, ricca di particolari, di dati, che introduce in tutta la problematica sollevata attorno a questo piccolo libretto che ha inteso rinnovare la carta costituzionale lasciataci da Don Bosco.

Il *secondo* volume è un commento dottrinale che segue passo passo i singoli numeri del NR. È stato redatto in modo da offrire al lettore l'ampia dottrina del Vaticano II che interessa i Cooperatori e, inoltre, il notevole insegnamento del Capitolo Generale Speciale dei Salesiani sulla Famiglia salesiana, sulla missione e lo spirito di Don Bosco e su altri argomenti che toccano da vicino i Cooperatori. È una interpretazione autorevole (benché non ufficiale) del NR.: ad esso sarà opportuno ricorrere in via ordinaria per conoscere il significato di singoli testi o affermazioni o per risolvere dei dubbi soprattutto per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e giuridico dell'associazione.

Lo sviluppo dato alla prima parte del NR fa di questo commento un ottimo sussidio per la formazione apostolica e salesiana dei Cooperatori: aggiornerà la loro formazione cristiana e salesiana e offrirà loro un libro per la riflessione e la ricarica spirituale e salesiana.

Dirigenti, delegati e delegate potranno trovarvi un materiale ricco, scelto, aggiornato e molto valido per conferenze, incontri, esercizi spirituali: un libro di continua consultazione nello studio del NR, programmato per l'anno 1974-1975.

I membri della Famiglia salesiana che volessero avere una più ampia e obiettiva informazione sui Cooperatori e sui contenuti del loro NR troveranno qui una fonte insostituibile e di prima mano.

Infine, tutto il commento, ma specialmente il primo volumetto, si rivelerà utile in vista del futuro convegno internazionale del 1976, in quanto aiuterà a evitare di rifare un lavoro già fatto, e consentirà invece di fare ulteriori passi in avanti su punti che abbisognano di ulteriore riflessione e di un periodo di sperimentazione.

Il presente commento vuole essere anche un segno tangibile di come la Congregazione Salesiana attua, a livello internazionale, quel servizio di animazione spirituale e apostolica dei Cooperatori voluta da Don Bosco e rilanciata dall'ultimo Capitolo Generale, dietro viva insistenza degli stessi Cooperatori.

(Vedere per informazioni al riguardo, l'ultima pagina di questo numero).

FACCIAMO UN ESEMPIO

Riportiamo parte del commento ad un articolo del NR.

ART. 11 - **Corresponsabili tra loro.**

Tra le file dei Cooperatori lavorano laici e sacerdoti; persone celibi o sposate e coppie di genitori; giovani e adulti; persone con responsabilità sociali, educatori, insegnanti e professori di ogni grado e livello, assistenti sociali, avvocati, notai, catechisti, psicologi, sociologi, orientatori...) o responsabili della vita pubblica ai diversi raggi (membri di consigli, di comitati, di collettivi, di commissioni...); persone impegnate nel settore degli strumenti di comunicazione sociale e numerose altre categorie che sarebbe lungo qui nominare distintamente.

Nell'ambito dell'Associazione, ancora, vi sono i Cooperatori che esercitano ed hanno incarichi differenti o la cui presenza assume un significato particolare.

Il NR tiene conto di tutti questi elementi arricchenti per la missione salesiana e intende offrire alcune indicazioni di massima in vista della loro piena valorizzazione.

« *Ciascuno si impegna a collaborare con gli altri* ».

Inizia col mettere in luce che ogni Cooperatore, secondo le sue capacità (non si chiede l'impossibile a nessuno!) e disponibilità (si lascia alla generosa responsabilità del singolo giudicare la misura e le modalità) si impegna a collaborare con gli altri Cooperatori.

Ne segnala anche i modi: « in spirito di fraternità salesiana (che verrà spiegata parlando dello spirito di famiglia) e « nella diversità dei compiti » che possono avere nell'Associazione sia nel campo delle attività apostoliche che in quello dei diversi Consigli.

Indica settori particolarmente di rilievo, in cui ciascuno offre la sua collaborazione responsabile: 1) la « programmazione, esecuzione e valutazione delle varie iniziative »: è chiaro che si tratta di quelle dei Cooperatori; 2) « la scelta dei dirigenti » secondo quanto prevedono i nn. 26 e 2, 4, 5; 29 e 2; 30 e 2.

« *Coloro che hanno un incarico* ».

Passa quindi a definire « come » debbano esercitare il proprio incarico coloro che ne avessero ricevuto uno. Lo fa in forma positiva, rimarcando il senso del « servizio » a cui si è già accennato più volte in precedenza, la necessità di riferirsi costantemente all'esempio del Signore, e di farsi guidare in tutto dallo spirito di Don Bosco.

Le precedenti redazioni contenevano un accenno a un possibile atteggiamento meno positivo e da evitare: esercitano l'incarico « non come onore ». Era come l'ombra in un quadro: ne faceva risaltare le luci. Motivi di brevità lo hanno fatto cancellare, ma resta evidentemente valido.

PROGRAMMA 1974-75

(elaborato dal Consiglio Nazionale e approvato dagli ispettori per la loro parte)

TEMA ANNUALE DI STUDIO: «*LA VITA SPIRITUALE DEL COOPERATORE*».
***Conferenze annuali* sui temi:**

- **Missioni, problema della Chiesa;**
- **Le Missioni salesiane (centenario).**

NUOVO REGOLAMENTO

È fortemente sentita l'esigenza di conoscerlo in profondità e di esperimentarlo con coraggio, senza indulgere a comprensibili titubanze o a false interpretazioni. Per questo:

a livello di centri:

— diffondere, studiare, SPERIMENTARE il Nuovo Regolamento iniziando dal 1° ottobre c. a.

Si terranno dei *Convegni straordinari* interispettoriali per delegati, delegate locali e assistenti, secondo questo calendario:

Delegati e assistenti:

6-9	novembre	- Piemonte-Liguria - *Muzzano* (VC)
28-30	»	- Veneto-Lombardia - *Monteortone* (PD)
20-23	»	- Italia Centrale-Emilia-Toscana - *Bologna*
24-27	»	- Ispettoria meridionale - *Castellammare* (NA)
1-4	dicembre	- Sicilia - *Zafferana* (CT)

Delegate locali:

2-6	settembre	- Veneto-Emilia-Toscana - *Costabissara* (VC)
11-14	ottobre	- Ispettorie Monferrina-Alessandrina-Ligure - *Valmadonna* (AL)
13-16	novembre	- Ispettorie Lombarda-Centrale-Piemontese-Novarese-Vercellese - *Triuggio* (MI)
13-16	dicembre	- Ispettorie Meridionale-Romane - Napoletana - *Lanzo di Martina Franca* (TA)
2-5	gennaio	- Sicilia - *Castanea delle Furie* (Colle S. Rizzo) (ME)

(I convegni inizieranno alle 17,30 del primo giorno indicato e si concluderanno alle 14 dell'ultimo. Quello di Monteortone, per eccezione, inizierà alle ore 9 del 28. È bene però raggiungere la sede fin dalla sera precedente).

FEDELTÀ AI VESCOVI E AL PAPA

«Più la Santa Sede sarà bersagliata, più dai Cooperatori sarà esaltata...» (Don Bosco).

***Si avverte nella nostra società uno spirito di critica irrispettosa e demolitrice diretta verso lo stesso Pontefice e l'episcopato. Perché i CC. siano sensibilizzati ad una* fedeltà a tutta prova *al Papa e ai Vescovi, ogni Consiglio ispettoriale studierà l'attuazione di una* GIORNATA DELLA FEDELTÀ AL PAPA E AI VESCOVI, **a livello locale o ispettoriale.**

RADIOGRAFIA

Nell'associazione sembra mancare una conveniente circolazione di informazioni ***su quanto si sta facendo per attuare la nostra missione, specialmente in alcuni settori privilegiati. Ci si chiede ad esempio: I CC. si offrono per la Catechesi e fino a che punto? e nel settore della stampa in che misura sono presenti? L'impegno per i Corsi di Esercizi è forse diminuito? Pertanto, per una esatta conoscenza del nostro lavoro, ogni regione avvierà una***

INDAGINE o RADIOGRAFIA del suo impegno apostolico nella Chiesa e nella società che sia strumento di lavoro per i prossimi anni.

PRESENZA NELLA SCUOLA

La nuova legge sullo stato giuridico degli insegnanti ***offre ai CC. ampie possibilità d'intervenire sotto un duplice aspetto: collaborazione e prevenzione. L'associazione quindi prende un***

IMPEGNO PARTICOLARE PER PARTECIPARE, attraverso i genitori più qualificati e i suoi insegnanti, agli ORGANI PREVISTI PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA.

RACCOMANDAZIONI particolari:

— Almeno una volta l'anno il RITIRO MENSILE abbia la *durata di una* GIORNATA INTERA.

— Si *incrementi* il *numero dei CC.*, puntando di preferenza verso i *coniugi di età 30-40* (settore numericamente il più debole nella Associazione).

— Si ripeta (o si svolga per la prima volta, dove non la si è potuta fare quest'anno), la GIORNATA DELLA FAMIGLIA SALESIANA a livello locale.

INCONTRI ASSOCIATIVI

GIOVANI COOPERATORI - CONVEGNO NAZIONALE
Grottaferrata (Roma) 1-4 novembre.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA PER L'ANNO SANTO: 10-11 maggio.

CONSIGLIO NAZIONALE
Roma, 25 aprile (pom.) - 27 seg. (ore 14)

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

La **Giunta esecutiva** del Consiglio nazionale, ha partecipato ad alcuni momenti significativi della nostra Famiglia: prima alla festa onomastica del Rettor Maggiore (Roma, 8 giugno) e poi alla inaugurazione del Convegno dei Coadiutori salesiani d'Italia e Medio Oriente (Roma, 9 settembre). Ma la partecipazione più impegnativa la si è avuta al « Colloquio internazionale » di Friburgo sul tema: « Il cooperatore nella società contemporanea » (25-30 agosto). Della Giunta furono presenti G. Giannantonio e M. P. Onofri, a cui erano state assegnate due comunicazioni, e don Buttarelli. Si unirono a questi i coniugi Ferrua (Torino), F. Missaglia e C. Palmieri (Napoli).

LOMBARDIA - Melzo (Milano): da collaboratrici e cooperatrici. Sette catechiste che operano nell'ambito dell'opera locale delle FMA e della parrocchia, dopo la necessaria preparazione sono entrate a far parte della nostra Associazione. Il fatto è indicativo di una via aperta a molti altri.

Brescia - Per l'acquisto dell'indulgenza dell'Anno santo e per un maggior affiatamento tra i CC., il centro ha organizzato un pellegrinaggio a Loreto e ai santuari dell'Abruzzo. La riuscita, riconosciuta da tutti i partecipanti, fu dovuta anche all'intenso clima spirituale vissuto dai pellegrini, i quali poi hanno partecipato ad un corso di ritiri aperti.

TOSCANA - Ad **Antignano Montenero** (Livorno) si è svolta una « Giornata di spiritualità » per i centri FMA della Toscana. Vi parteciparono, opportunamente sensibilizzati dalla delegata ispettoriale suor V. Carrai, da Rio M., Campiglia M., Carrara, Pisa, Montecatini, Firenze, Livorno, Collesalvetti. Tema scelto: « Le Missioni e la vitalità della famiglia salesiana », che fu svolto da don P. Natali. La giornata sembra aver dato, tra l'altro, questo risultato: uno stimolo alla desiderata ripresa della vita dei centri toscani.

LAZIO - L'*Oscar Don Bosco 1974*, la tradizionale manifestazione che ha come protagonisti centinaia di giovanetti delle scuole medie e elementari della regione, si è svolta a Roma il 26 maggio s. Sensibilizzati al messaggio educativo di Don Bosco da insegnanti cooperatori, essi hanno approfondito la conoscenza del loro grande « amico », e, messi in gara, hanno ottenuto numerosi premi, in una cornice festosa e solenne.

Incontro di studio per insegnanti cooperatori. - È stato il secondo di quest'anno, e si è svolto a Frascati, il 23 maggio s. Perno dei lavori fu una conferenza di Don Aubry, sul tema: « Il metodo preventivo nella scuola e nella famiglia ». Numerosi i partecipanti che hanno arricchito l'incontro con i loro interventi e lo scambio di esperienze.

Solenne consegna del Nuovo Regolamento. - Il 2 giugno giornata di grazia particolare per i consiglieri ispettoriali e locali del Lazio, convenuti a Roma, istituto S. Cuore. Durante la celebrazione eucaristica presieduta dall'ispettore don De Bonis, con la presenza del delegato e delle delegate ispettoriali e locali, del Vice Presidente ispettoriale exallievi ing. Scalisi (che in questa circostanza ha presentato la domanda per divenire Cooperatore), è stato consegnato il Nuovo Regolamento. L'ispettore ha sottolineato l'importanza di tale gesto, affermando che leggere, assimilare, attualizzare nella propria vita il Regolamento deve essere l'impegno primario di ogni dirigente e di ogni cooperatore.

Il **Primo convegno per Delegate locali** si è svolto a **Costabissara** (Vicenza) e vi hanno partecipato, sia pure non al completo, le delegate delle ispettorie toscana, emiliana, e venete. Presenziò Madre Maria Biondi, ispettrice della Toscana, e diresse i lavori Suor Maria Rampini. (*Del convegno verrà data in seguito adeguata relazione*).

VARIE

Istituito a **Vigo di Cadore** (Belluno), presso le FMA, un nuovo centro CC.

L'arcivescovo di Napoli ha conferito l'incarico di « ministro straordinario per la Comunione » alla segretaria ispettoriale della *Campania*, Concettina Palmieri.

Nella stessa famiglia, conoscersi di più

Una figura troppo poco conosciuta:

IL SALESIANO COADIUTORE

In questi mesi la Congregazione Salesiana sta tenendo vari Convegni: locali, nazionali, e, nel 1975, uno mondiale, per riscoprire l'identità del Salesiano Coadiutore (figura di laico ideata da Don Bosco per il suo progetto apostolico), e per rilanciarla nei tempi nuovi.

Ne parla Renato Romaldi, *un Salesiano Coadiutore, che alla Casa Generalizia ha l'incarico di coordinare i lavori della Commissione Centrale che prepara il Convegno Mondiale Salesiani Coadiutori.*

La Congregazione Salesiana è costituita di *Ecclesiastici e di Laici;* ma non sono rari coloro che identificano i « Salesiani » con i « Padri salesiani », ossia con i « Salesiani sacerdoti », e poco o nulla sanno dei 3449 « Salesiani laici » detti Coadiutori. C'è chi li confonde con i « Cooperatori », forse per una certa somiglianza con la denominazione « Coadiutori »; c'è pure chi li considera come persone che « convivono » con i Salesiani e sono al loro servizio, ma non appartengono alla Congregazione Salesiana.

Diceva invece Don Rinaldi: « I Coadiutori sono "veri salesiani", obbligati alla medesima perfezione, e ad esercitare l'identico apostolato che forma l'essenza della Società salesiana ».

Sono veri salesiani, dunque, ma salesiani dal « taglio » laicale; essi vivono in perfetta fraternità con i Sacerdoti, ossia con i salesiani dal « taglio » sacerdotale e, insieme, costituiscono la Società Salesiana.

« I figli di San Giovanni Bosco — diceva ancora Don Ricaldone — hanno bisogno di affiancarsi, di completarsi, di procedere fraternamente uniti nella attuazione delle identiche finalità della loro missione... Essi non sono elementi separati e divergenti, ma gli eredi, gli strumenti, gli esecutori di uno stesso divino programma ».

Don Bosco fu indotto a concepire il Salesiano laico come elemento integrante della sua Congregazione non soltanto per i compiti che intendeva affidargli, la cui natura, a volte, è di specifica competenza laicale, ma soprattutto per un motivo che Don Braido, nel suo libro *Religiosi nuovi per il mondo del lavoro*, dice « altissimamente soprannaturale », ossia la volontà di estendere, quanto più fosse possibile, una esperienza di perfezione cristiana elevata e nobile al maggior numero di anime, di tutte le categorie. Forse è questo uno dei tratti « salesiani » più significativi di Don Bosco.

Sotto la guida del Cafasso, fin da giovane sacerdote egli aveva appreso a credere nella « santità dei laici », nella perfezione accessibile in linea di principio a tutte le categorie di persone, monopolio di nessuno.

È la stessa idea che lo spinse a realizzare i « Salesiani esterni » i « Cooperatori ». Ma allo stesso modo che l'idea e la proposta dei Cooperatori incontrò difficoltà di ogni genere e fu più volte radiata dalle Costituzioni, presentata per l'approvazione, perché troppo avanzata e rivoluzionaria, così, in qualche modo, fu per il « Salesiano Coadiutore », la cui originalità, a detta di Don Caviglia, costituisce con il sistema preventivo l'idea più geniale di Don Bosco.

Era troppo avanzata per essere sempre e da tutti pienamente capita. Ciò spiega, in parte, il fatto che il « Salesiano laico », nonostante il suo « peso » nella realizzazione della missione salesiana, sia rimasto tra le quinte, e da molti sconosciuto. Ora il Vaticano II con la valorizzazione dei laici secolari ai fini direttamente apostolici, permette di meglio comprendere l'intuizione di Don Bosco a riguardo del Salesiano Coadiutore e, quindi, di meglio valorizzarlo e farlo conoscere a tutto vantaggio della missione salesiana.

« Il cristiano che entra nella Società come Coadiutore risponde a una vocazione divina originale: quella di vivere la consacrazione religiosa laicale al servizio della missione salesiana. Partecipa a tutti i compiti educativi e pastorali salesiani non legati al ministero sacerdotale. In molti settori ha un ruolo integrante e insostituibile: il fatto di essere religioso laico gli permette un tipo di presenza e di azione particolare, necessario per la riuscita del lavoro comune... » (*Cost.* n. 37).

Secondo le sue capacità e attitudini egli trova posto nelle più svariate attività apostoliche salesiane: negli oratori-centri giovanili, parrocchie, missioni, come animatore di gruppi catechistici, culturali, artistici, sportivi, sociali...; nelle scuole classiche o tecnico-professionali di ogni tipo e grado, in qualità di insegnante, dirigente, educatore dei giovani allievi; nei settori tecnico-amministrativi richiesti dall'organico delle opere e attività salesiane. La storia lo ha visto impegnato, con il fratello Sacerdote, ovunque fu richiesto l'intervento salesiano. E tuttavia il Capitolo Generale Speciale afferma che il Salesiano Coadiutore deve prepararsi a fare esperienze ancora più importanti, perché i tempi e la missione salesiana lo richiedono.

Ora, mentre la Congregazione sta facendo uno sforzo eccezionale di riflessione, attraverso Convegni Ispettoriali, Nazionali e Mondiale, per adeguare questo suo elemento costitutivo alle nuove esigenze, sembra opportuno che tutta la Famiglia Salesiana, presa chiara coscienza della realtà del Salesiano Coadiutore, collabori alla sua promozione vocazionale. Uno stimolo a porre in luce questa figura di apostolo laico-consacrato perché sia conosciuta e seguita dalla generosità dei giovani d'oggi, sarà certamente il riconoscimento dell'autentica santità di alcuni di loro — come Simone Srugi, palestinese — avviati alla gloria degli altari: figure meravigliose che testimoniano con la loro vita eroica quanto Don Bosco avesse visto bene, per i suoi tempi e per quelli di domani.

R. R.

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

NOVITÀ

MARIO MIDALI

COOPERATORI SALESIANI: Il Nuovo Regolamento. Storia e documentazione.

Roma, Via della Pisana 1111, 1974, pp. 200, L. 2.000.

MARIO MIDALI

CON DON BOSCO NELLA CHIESA OGGI: commento del Nuovo Regolamento dei Cooperatori Salesiani

Torino-Leumann, LDC, 1974, pp. 300, L. 3.000

IN PREPARAZIONE IL NUOVO MANUALE DI PREGHIERA

a cura di Don Giuseppe Aubry